



JHH (JAJR

PARTE PRIMA

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 72°

Roma - Lunedi, 11 maggio 1931 - Anno IX

Numero 108

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

Nuovi prezzi dal 1º gennaio 1931 Anno Sem. Trim.

In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)

All'estero. (Paesi dell'Unione postale)

In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).

All'estero (Paesi dell'Unione postale)

All'estero (Paesi dell'Unione postale)

All'estero (Paesi dell'Unione postale)

Biglia dell'Unione postale posta 108 63 45 240 140 100

gazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

straordinari sono fuori abbonamento

Il prezzo di vendita di ogni puntata della «Gazzetta Ufficialo» (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo dei Ministero delle Finanzo ingresso da Via XX Settembro, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistoma del versamento dell'importo nel conto corronte postale 1/2640, intestato all'Istituto, Poligrafico dello. Stato, sorivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei cortificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia ornazionali con indicazione dello socpo dell'invio sul tagliando dei

Le richieste di abbonamenti alla « Cazzetta Ufficialo » vanno fatte a parte: non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri pe-riodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le normo riportate nella testata della parte seconda.

TELEFONI-CENTRALINO:

50-107 - 50-033 - 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALING 50-107 - 50-033 - 53-914

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle finanze e presso le seguenti Librerie depositarie:

CONCESSIONARI ORDINARI. — Alessandria: Boffi Angelo, via Umberto I. — Ancona: Fogola Giuseppe, Corso Vittorio Emanuele n. 30. — Arezzo: Pellegrini A., via Cavour n. 15. — Asmara: A. A. F. Cicero — Belluno: Beneta Silvio. — Benevento: Tomaselli E., Corso Garibaldi n. 219, Bengasi: Russo Francesco. — Bergamo: Libreria Intern. P. D. Morandini. — Bologna: Cappelli L., via Farini n. 6. — Brescia: Castoldi E., Largo Zanardelli. — Bolzano: Rinfreschi Lorenzo. — Caltanissetta: P. Milia Russo. — Campobasso: Colanieri Giovanni « Casa del Libro ». — Cagliari: Libreria « Karalis », F.lli Gius. e Marío Dessi, Corso V. Eman. n. 2. — Caserta: F. Croce e F. — Catania: Libr. Inter. Giannotta Nicolò, via Lincoln n. 271-275; Società Edit. Intern., via V. Eman. n. 135. — Catanzaro: Scaglione Vito. — Chieti: Piccirilli F. — Como: Nani Cesare. — Gremona: Libreria Sonzogno Eduardo. — Cuneo: Libreria Editrice Salomone Giuseppe, via Roma n. 68. — Enna: G. B. Buscemi. — Ferrara: G. Lunghini & F. Bianchini, piazza Pace n. 31. - Firenze: Rossini Armando, piazza dell'Unità Italiana n. 9; Ditta Bemporad & C., via Proconsolo n. 7. - Fiume: Libr, pop. «Minerva », via XXX Ottobre. -- Foggia: Pilone M. -- Forll: G. Archetti. -- Frosinone: Grossi prof. Giuseppe. -- Genova: F.lli Treves del-I'A.L.I., piazza Fontane Marose: Società Editrice Intern. via Petrarca numeri 22-24-r. — Gorizia: G. Paternolli, Corso Giuseppe Verdi, n. 37. — Grosseto: Signorelli F. — Imperia: Benedusi S. — Imperia Oneglia: Cavillotti G. — Lecce: A. Marzullo. — Livorno: S. Belforte & Comp. — Lucca: S. Belforte & C. — Messina: G. Principato, viale San Martino numeri 141-143; V. Ferrara, viale San Martino n. 45; G. D'Anna, viale San Martino. — Milano: F.lli Treves dell'A.L.I., Galleria Vittorio Emanuele nn. 64-66-68; Soc. Ed. Internaz., piazza del Duomo n. 16; A. Vallardi, via Stelvio u. 2; Luigi di Giacomo Pirola, via Cavallotti n. 16. - Modena: G. T. Vincenzi & N., portico del Collegio. - Napoli: F.lli Treves via Stelvio ii. 2; Luigi di Giacomo Pirola, via Cavaliotti n. 16, — mouera: G. T. Vincenzi & N., portico del Collegio. — Napoli: F. Ili Treves dell'A.L.I., via Roma nn. 249-250; Raffaele Majolo & F., via T. Caravita n. 30; A. Vallardi, via Roma n. 47. — Novara: R. Guaglio, Corso Umberto I n. 26: Istituto Geografico De-Agostini. — Nuoro: G. Malgaroli. — Padova: F. Ili Treves dell'A.L.I.; R. Ciuni, piazza Giuseppe Verdi n. 463. — Parma: Ficcadori della Soc. Ed. Intern., via del Duomo nn. 20-26. — Pavia: Succ. Bruni Marelli. — Perugia: N. Simonelli. — Pesaro: Rodope Gennari. — Piacenza: A. Del-Maino, via Romagnosi. — Pisa: Popolare Minerva; Riunite Sottoborgo. — Pistoia: A. Pacinotti. — Pola: E. Schmidt, piazza foro numero 17. — Potenza: Gerardo Marchesiello. — Ravenna: E. Lavagna & F. — Reggio Calabria: R. D'Angelo. — Reggio Emilia: Luigi Bonvicini, via Francesco Crispi. — Rieti: A. Tomassetti. — Roma: Fratelli Treves della Callaria: Piazza Colonna: A. Signoralli, via degli Orfani, numero 88, Maglione, via Due Mocelli numero 88, Mantegraya, via A. Novembre. A.L.I., Galleria Piazza Colonna: A. Signorelli, via degli Orfani numero 88; Maglione, via Due Macelli numero 88; Mantegazza, via 4 Novembre n. 145; Stamperia Reale, vic. del Moretto n. 6; A. Vallardi, Corso V. Eman. n. 35; Littoric, Corso Umb. I n. 330. — Rovigo: G. Marin, via Cavour n. 48. - Salerno: N. Saracino. Corso Umb, 1 nn. 13-14. - Sassari: G. Ledda, Corso V. Em. n. 14. - Savona: Lodola, - Siena: S. Bernardino, via Cavour n. 42. – Siraousa: Tinè Salv. – Sondrio: E. Zurucchi, via Dante n. 9. – Spezia: A. Zacutti, via Cavallotti n. 3. – Taranto: Rag. L. Dé-Pace v. D'Aquino n. 104. — Teramo: L. D. Ignazio. — Terni: St. Alterocca. — Torino: F. Casanova & C., p. Carignano: Soc. Ed. Int., via Garibaldi n. 20; F.III
Trevos dell'A.L.I., via S. Tercsa n. 6; Lattes & C., via Garibaldi n. 3. — Trapani: G. Banci, Corso V. Em. n. 82. — Trento: M. Disertori v. S. Pietro
n. 6. — Treviso: Longo & Zoppelli. — Trieste: L. Cappelli, Corso V. Em. n. 12; F.III Trevos, Corso V. Em. n. 27. — Tripoli: Libr, Minerva di Cacopardo
Fortunato, Corso Vittorio Emanuele. — Udine: A. Benedetti, via Paolo Sarpi n. 41. — Varese: Maj Malnati, via Rossini n. 18. — Venezie, Umberto Sormani, via Vittorio Emanuele n. 3844. — Vercelli: Bernardo Cornole. — Verona: Remigio Capianca, v. Mazzini n. 42. — Vicenza: G. Galla, via Cesare Battisti n. 2. — Viterbo: F.lli Buffetti. — Zara: E. De Schönfeld, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI. — Bari: Giuseppe Pansini & F., Corso Vittorio Emanuele nn. 100-102. — Milano: Ulrico Hoepli, Galleria De-Cri-

stoforis. - Reggio Calabria: Quattrone e Bevacqua. - Roma: Biblioteca d'Arte; Dott. M. Recchi, piazza Ricci; Dott. G. Bardi, piazza Madama, nn. 19-20. — Torino: Luigi Druetto, via Roma n. 4; Rosemberg-Sellier, via Maria Vittoria n. 18. — Trieste: G. U. Trani, via Cavana n. 2. rolo: Rag. P. Taio, succ. Chiantore Mascarelli. — Viareggio: Ruzi Matraia, via Garibaldi n. 57. — Valenza: Giordano Giacomo.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO. — Budapest: Libr. Eggenberger Karoly, Kossuth, L. U. 2. — Buenos Ayres: Italianissima Libreria Mele, via

Lavalle, 538. - Lugano: Alfredo Arnold, Rue Luvini Perseghini. - Parigi: Società Anonima Libreria Italiana. Rue du 4 September, 24,

CONCESSIONARI ALL'INGROSSO. - Messaggerie Italiane: Bologna: via Milazzo 11; Firenze, Canto dei Nelli, 10; Genova, via degli Archi Ponte Monumentale: Milano, Broletto, 24: Napoli, via Mezzocannone, 7: Roma, plazza SS. Apostoli n. 49; Torino, via dei Mille 24.

SOMMARIO

Numei pubblica		
738. —	LEGGE 9 aprile 1931, n. 460. Conversione in legge del R. decreto-legge 25 ge 1931, n. 36, portante modificazioni alle norme rel alla definizione delle controversie in materia di im di consumo tra Comuni ed appaltatori Pag.	lative poste
739. —	LEGGE 9 aprile 1931, n. 456. Miglioramento delle pensioni ai marittimi inscritt Cassa invalidi della Marina mercantile Pag.	i alla 2038
740. —	REGIO DECRETO-LEGGE 23 aprile 1931, n. 462. Agevolazioni fiscali a favore della Sezione auto fiumana dell'Istituto federale delle Casse di rispi delle Venezie	noma armio 2040
741. —	REGIO DECRETO 9 aprile 1931, n. 465. Inscrizione del Regio incrociatore « Pola » nel que del Regio naviglio	u adro 2041
742. —	REGIO DECRETO 9 aprile 1931, n. 464. Cambiamento del nome del cacciatorpediniere « Fin quello di « Zenson »	ola » 2041
743. —	REGIO DECRETO 11 dicembre 1930, n. 1972. Approvazione dello statuto del Regio istituto supe di medicina veterinaria di Torino	2041
744. —	REGIO DECRETO 11 dicembre 1930, n. 1973. Rettifica dei contributi scolastici di Delebio e di bino	Du = 2043
745. —	REGIO DECRETO 29 gennaio 1931, n. 435. Aumento del contributo scolastico del comune di yero Pag.	Tri= 2044
746. —	REGIO DECRETO 19 gennaio 1931, n. 437. Approvazione dello statuto organico della Cong zione di carità di Salona d'Isonzo Pag.	rega- 2044
747. —	REGIO DECRETO 9 aprile 1931, n. 440. Riconoscimento giuridico dell'Istituto delle Suore sionarie della Consolata per le missioni estere, con in Torino	sede
748. —	REGIO DECRETO 17 aprile 1931, n. 457. Modificazione all'art. 4 dello statuto della Cassa e sparmio di Venezia	di ri= 2044
749. —	REGIO DECRETO 12 marzo 1931, n. 461. Trasformazione del fine inerente al patrimonio Monte di pietà di Palombaro	del 2044
· No	ETO MINISTERIALE 9 maggio 1931. rme per le spedizioni delle nuove serie di buoni del Teali	2044
DECRI Rid	TI PREFETTIZI: uzione di cognomi nella forma italiana Pag.	2045
÷ .	DISPOSIZIONI E COMUNICATI	· · · · · · ·
Ministe	ro delle corporazioni: Approvazione di nomine sinda	oal:
	Pag.	2057
Ministe Med Per Alie	ro delle finanze: lia dei cambi e delle rendite dita di certificati pag. Pag. Pag. Pag. Pag. Pag. Pag. Pag. P	2057 2058 2059

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 738.

LEGGE 9 aprile 1931, n. 460.

Conversione in legge del R. decreto-legge 25 gennaio 1931, n. 36, portante modificazioni alle norme relative alla definizione delle controversie in materia di imposte di consumo tra Comuni ed appaltatori.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

'Articolo unico.

E convertito in legge il R. decreto-legge 25 gennaio 1931, n. 36, portante modificazioni alle norme relative alla definizione delle controversie in materia di imposte di consumo tra Comuni ed appaltatori.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addi 9 aprile 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

Mussolini — Mosconi — Rocco.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Numero di pubblicazione 739.

LEGGE 9 aprile 1931, n. 456.

Miglioramento delle pensioni ai marittimi inscritti alla Cassa invalidi della Marina mercantile.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. I.

Gli articoli 14, 19, 21, 22, 25, 31, 32, 34, 38 del R. decreto 26 ottobre 1919, n. 1996, sono modificati come appresso:

Art. 14. — Agli effetti del presente decreto la navigazione deve essere compiuta a scopo professionale e deve essere effettiva.

Le persone dello Stato Maggiore che avendo almeno dieci anni di navigazione effettiva sono chiamate dagli armatori, dai cantieri navali, dalle organizzazioni sindacali degli armatori e della gente di mare, dal Registro italiano navale ed aeronautico a prestare servizio per lavori attinenti alla navigazione o per la tutela di interessi sindacali, possono ottenere il riconoscimento di tali servizi, in ragione di tre quinti della loro durata a tutti gli effetti della presente legge, versando, nelle epoche e con le modalità stabilite dalla Cas-

sa invalidi, il contributo in ragione del 9 per cento della competenza media dell'ultimo anno antecedente di naviga-

Analoga facoltà è concessa ai medici di bordo che abbiano almeno 10 anni di navigazione effettiva con contribuzione alla Cassa invalidi e che ne facciano richiesta alla Cassa stessa non oltre un anno dalla data dell'ultimo sbarco. La contribuzione volontaria deve essere versata direttamente alla sede centrale della Cassa a rate trimestrali, in ragione del 9 per cento della competenza media dell'ultimo anno di navigazione. Il periodo di contribuzione volontaria è computato a tutti gli effetti della presente legge in ragione di tre quinti della sua durata.

Il servizio prestato sui galleggianti addetti al servizio dei porti e delle rade dalle persone di cui al secondo comma dell'art. 13 e quello compiuto dai piloti, è computato, a tutti gli effetti della presente legge, per tre quinti della sua du-1ata effettiva.

Art. 19. — A favore della Cassa invalidi della marina mercantile è assegnata sul bilancio dello Stato, ed è stanziata in apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero delle comunicazioni, a cominciare dall'esercizio 1930-31, una annualità che per i primi venti esercizi è stabilita in quattro milioni e mezzo, e per gli esercizi successivi in lire un milione e mezzo.

Con il pagamento di tale annualità lo Stato resta esonerato da ogni altro onere riferentesi al riconoscimento dei servizi militari ed alle prestazioni della Cassa invalidi, tran-"ne quelli derivanti per la disposizione dell'art. 46, i quali saranno rimborsati indipendentemente dalle suddette annualità.

Art. 21. - Hanno diritto ad una pensione:

a) le persone che abbiano compiuto almeno 20 anni di navigazione ed abbiano compiuto almeno 60 anni di età.

Se tra i 20 anni di navigazione ve ne siano almeno 10 compiuti al servizio di macchina la pensione può essere liquidata a 55 anni; se siano stati compiuti 20 anni di navigazione al servizio di macchina la pensione può essere liquidata a 50 anni;

b) le persone che siano riconosciute permanentemente inabili alla navigazione per qualunque causa, qualunque sia la loro età, purchè abbiano compiuto almeno dieci anni di navigazione e, nell'ultimo decennio anteriore all'accertamento dell'invalidità, abbiano compiuto almeno tre anni di navigazione, oppure abbiano compiuto almeno 20 anni di navigazione;

c) le persone rimaste permanentemente inabili alla navigazione in conseguenza di un infortunio occorso mentre erano imbarcate o per causa di servizio.

Art. 22. — La misura della pensione è stabilita in base alla competenza media dell'ultimo triennio di navigazione, ed è costituita dalla somma di:

1º tanti trentesimi della competenza media suddetta quanti sono gli anni interi della navigazione compiuta dopo il 31 dicembre 1919;

2º tanti centesimi della competenza quanti sono gli anni interi della navigazione compiuta tra il 1º gennaio 1914 ed il 31 dicembre 1919;

3º tanti centocinquantesimi della competenza quanti sono i residui annui di navigazione computando come un anno intero la frazione di anno eguale o superiore a 6 mesi.

Su richiesta dell'iscritto, da presentarsi insieme con la domanda di pensione, la liquidazione potrà essere fatta, anzichè sulla competenza media dell'ultimo triennio, su quella del triennio precedente.

. In nessun caso la pensione dell'iscritto può superare la , competenza media, nè, se la liquidazione avvenga a seguito I dopo il 1º gennaio 1920 seuza tramandare alla famiglia di-

di un infortunio in navigazione, a norma del successivo articolo 25, ultimo comma, essere inferiore alla metà della competenza media suddetta.

Art. 25. — La pensione liquidata in forza del presente decreto, ad un iscritto o ad una persona della sua famiglia. subisce riduzioni quando il pensionato fruisce di una pensione militare o comunque di una pensione a carico dello Stato o di una pensione liquidata per i versamenti obbligatori a termini del decreto-legge Luogotenenziale 21 aprile 1919, n. 603, e la somma delle due pensioni superi la competenza media dell'ultimo triennio di navigazione.

In tale caso la pensione della Cassa degli invalidi viene ridotta in modo che il cumulo delle due pensioni non superi la competenza media suddetta.

Nel caso in cui sia liquidata una indennità per infortunio sul lavoro la pensione dell'iscritto o della famiglia viene ridotta in modo che, cumulata con la pensione corrispondente alla indennità di infortunio, non superi la competenza media.

Art. 31. — Si considera come navigazione mercantile, a tutti gli effetti di questo decreto, anche il periodo d'imbarco su Regie navi in armamento degli iscritti della leva di mare nella Regia marina durante il primo periodo della ferma od in occasione del loro richiamo alle armi.

Nella determinazione della competenza media tale periodo di tempo non è considerato.

Art. 32. — I periodi di lavoro compiuti nell'intervallo fra due navigazioni successive e per i quali l'iscritto abbia contribuito obbligatoriamente a termini del decreto-legge Luogotenenziale 21 aprile 1919, n. 603, sono computati utili ai seguenti effetti:

Se l'iscritto consegue diritto a pensione dalla Cassa invalidi della marina mercantile gli è liquidata, quando abbia compiuto il 65º anno di età, o anche prima di tale età, se sia riconosciuto inabile in modo assoluto e permanente al lavoro, una quota integrativa di pensione in relazione a tale periodo di lavoro e di contribuzione obbligatoria. Tale quota integrativa di pensione è uguale al 30 per cento dell'importo complessivo dei contributi obbligatori versati. Essa non è riversibile a favore della famiglia ed è a carico della gestione ordinaria della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali.

Se l'iscritto compie il 65° anno di età, o è riconosciuto inabile in modo assoluto e permanente al lavoro, senza che siano verificate le altre condizioni stabilite dall'art. 21 per il conseguimento di una pensione dalla Cassa degli invalidi della marina mercantile, l'intero periodo di navigazione mercantile sarà computato utile agli effetti del conseguimento di una pensione secondo le norme dell'art. 7 del decreto-legge Luogotenenziale 21 aprile 1919, n. 603.

In tal caso si considera versato e si trasferisce al fondo dell'assicurazione obbligatoria in relazione al periodo di navigazione compiuto dopo il 1º luglio 1920, il contributo corrispondente alla più alta classe di salario.

Art. 34. — Non ha alcun diritto da esperire verso la Cassa degli invalidi la vedova che alla morte dell'inscritto si trovida lui legalmente separata per propria colpa o che non conti almeno 2 anni di matrimonio, se questo è stato contratto dopo che l'iscritto abbia raggiunto l'età di 50 anni a meno che non vi siano figli minorenni nati dal matrimonio o concepiti prima della morte dell'iscritto o la morte sia dovuta ad infortunio in navigazione nel quale caso si fa astrazione dal termine di due anni.

Perde diritto alla pensione la vedova che passa a secondo

Art. 38. - Nel caso in cui un iscritto alla Cassa muoia

ritto a pensione, sarà corrisposto alla vedova, purché non separata per propria colpa, con sentenza passata in giudicato o in mancanza di esso, ai figli di età inferiore ai 15 anni, con le norme stabilite per l'assicurazione generale obbligatoria per la invalidità e vecchiaia, un assegno di L. 50 per sei mesi a decorrere dalla morte.

Tale diritto non compete alla vedova ed agli orfani che abbiano già diritto all'identico assegno in base all'art. 9 del decreto-legge Luogotenenziale 21 aprile 1919, n. 603.

'Art. 2.

Sono soppressi gli articoli 40 e 41 del R. decreto-legge 26 ottobre 1919, n. 1996, modificato con R. decreto 10 luglio 1926, n. 1364.

'Art. 3.

A decorrere dal 1º gennaio 1931 tutte le pensioni della Cassa invalidi vigenti a quella data a favore degli iscritti marittimi e loro persone di famiglia sono aumentate in ragione del 20 per cento per la parte di pensione corrispondente alla navigazione anteriore al 1920, e per la navigazione compiuta dal 1º gennaio 1920 in poi è corrisposta, in sostituzione a quella già liquidata, una quota di pensione eguale a tanti trentesimi della competenza media dell'ultimo triennio quanti sono gli anni interi della navigazione suddetta.

Art. 4.

La Cassa invalidi della marina mercantile, entro i limiti di spesa consentiti dal suo bilancio tecnico, può adottare provvedimenti che dal Comitato amministratore saranno ritenuti idonei per l'igiene e per la prevenzione della invalidità ai marittimi.

'Art. 5.

In modificazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 29 marzo 1923, n. 884, per il personale dei velieri e dei motovelieri di stazza lorda non superiore a 500 tonnellate, le competenze medie mensili sono stabilite a decorrere dal 1º gennaio 1931 nella seguente misura:

Padrone e	mai	rina	aio	a	uto	riz	zat	Ó	R	Z.	•	L.	300
Motorista.		×	×	K	Á	я	٠	¥	×	2	•	»	250
Marinaio .	×	×	ĸ	(×	×	¥	Æ	×	×))	200
Giovanotto	×	3	×	×	X	x	×	h	×	Ħ	¥	»	150
Mozzo			_	••		_		_		_		**	100

Per il personale dei piroscafi e motonavi di stazza lorda non superiore alle 150 tonnellate le competenze medie mensili sono stabilite nella stessa misura di quelle previste per il personale dei rimorchiatori e dei galleggianti dalla tabella A allegata al R. decreto-legge 26 ottobre 1919, n. 1996, salvo per il comandante ed il capo macchinista, per i quali le competenze medie mensili sono stabilite nella misura di L. 500 ed il secondo ufficiale di coperta e di macchina, per i quali sono stabilite nella misura di L. 450.

Art. 6.

La Cassa degli invalidi della marina mercantile è amministrata da uno speciale Comitato, composto dei seguenti membri:

- a) tre rappresentanti degli armatori e tre rappresentanti della gente di mare, designati dalle rispettive Confederazioni nazionali;
- b) il presidente della Cassa mazionale per le assicurazioni sociali o uno dei due vice presidenti;
- c) il direttore generale della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali ed il direttore generale della marina mercantile;

d) i rappresentanti del Ministero delle corporazioni e del Ministero delle finanze, in seno al Consiglio d'amministrazione della Cassa nazionale predetta.

In caso di parità prevale il voto e il parere di chi presiede. I membri di cui alla lettera a) sono nominati con Regio decreto, promosso dal Ministro per le corporazioni, di concerto col Ministro per le comunicazioni. Essi durano in carica e si rinnovano con le norme e per il tempo stabiliti dal regolamento.

Art. 7.

Il Comitato di cui all'articolo precedente amministra altresì la Cassa pensioni a favore del personale delle Aziende esercenti i servizi marittimi sovvenzionati di cui al R. decreto 2 ottobre 1912, n. 1058.

Per la trattazione degli affari relativi alla Cassa pensioni predetta è aggregato al Comitato amministratore della Cassa invalidi un rappresentante dei dirigenti di Aziende di navigazione marittima ed aerea ed uno del personale delle Società di navigazione esercenti servizi marittimi sovvenzionati, nominati con lo stesso decreto che nomina il Comitato, su designazione delle competenti Associazioni nazionali.

Art. 8.

I contributi alla Cassa invalidi della marina mercantile per gli ufficiali e gli allievi delle navi scuola istituite e da istituirsi a norma del R. decreto-legge 5 gennaio 1928, numero 129, sono stabiliti sulla base della competenza media prevista, rispettivamente per i nostromi e per i mozzi imbarcati sui velieri, dalla tabella A annessa al R. decreto-legge 26 ottobre 1919, n. 1996.

Art. 9.

Il Governo del Re, sentito il Consiglio di Stato, è autorizzato a riordinare, coordinare e pubblicare in un testo unico le norme vigenti sull'assicurazione di invalidità e di vecchiaia dei marittimi.

La presente legge avrà effetto dal 1º gennaio 1931.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addi 9 aprile 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

Mussolini — Ciano — Mosconi — Bottai.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Numero di pubblicazione 740.

REGIO DECRETO-LEGGE 23 aprile 1931, n. 462.

Agevolazioni fiscali a favore della Sezione autonoma fiumana dell'Istituto federale delle Casse di risparmio delle Venezie.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100; Visto il R. decreto-legge 24 dicembre 1925, n. 2262, relativo alla costituzione di una Sezione autonoma fiumana dell'Istituto federale di credito per il risorgimento delle Venezie; Visto il R. decreto-legge 24 gennaio 1929, n. 100, col quale la denominazione dell'Istituto federale di credito per il risorgimento delle Venezie è stata modificata nell'altra « Istituto federale delle Casse di risparmio delle Venezie »;

Riconosciuta l'urgente necessità di disciplinare le agevolazioni fiscali consentite alla Sezione autonoma fiumana dell'Istituto federale delle Casse di risparmio delle Venezie;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le facilitazioni fiscali concesse per le operazioni della Sezione fiumana dell'Istituto federale delle Casse di risparmio delle Venezie, di cui alla lettera b) del 2° comma dell'art. 5 del R. decreto-legge 24 dicembre 1925, n. 2262, sono applicabili per un secondo periodo di 5 anni a decorrere dal 1° gennaio 1931.

Fermo il disposto dell'art. 6, 2° comma, del citato Regio decreto-legge, il successivo periodo di agevolazioni fiscali, previsto nell'art. 6, 1° comma, dello stesso Regio decreto-legge, rimane limitato, in relazione a quanto ora viene disposto, al periodo dal 1° gennaio 1936 al 31 dicembre 1940, termine ultimo stabilito col 2° comma dello stesso articolo, per la cessazione di ogni e qualunque agevolazione.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge ed il Ministro per le finanze è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 aprile 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

Mussolini — Mosconi.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 7 maggio 1931 - Anno IX
Atti cel Governo, registro 308, foglio 43. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 741.

REGIO DECRETO 9 aprile 1931, n. 465.

Inscrizione del Regio incrociatore « Pola » nel quadro del Regio naviglio.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'incrociatore da 10160 tonnellate di dislocamento base e 32 nodi di velocità in corso di ordinazione presso il Cantiere navale della Ditta Odero - Terni. Orlando di Livorno è inscritto nel qualto del naviglio da guerra dello Stato assumendo il nome di « Pola ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

"Dato a San Rossore, addi 9 aprile 1931 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

STRIANNI.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addi 7 maggio 1931 - Anno IX
Atti del Governo, registro 308, foglio 45. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 742.

REGIO DECRETO 9 aprile 1931, n. 464.

Cambiamento del nome del cacciatorpediniere « Pola » in quello di « Zenson ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto in data 26 settembre 1920 che inscriveva nel quadro del naviglio da guerra dello Stato il cacciatorpediniere « Orjen », già appartenente alla Marina austro-ungarica col nome di « Pola »;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La torpediniera « Pola » già classificata cacciatorpediniera, assume il nuovo nome di « Zenson ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addi 9 aprile 1931 z 'Annō IX

VITTORIO EMANUELE.

SIRIANNI.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addi 7 maggio 1931 - Anno IX
Atti del Governo, registro 308, foglio 44. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 743.

REGIO DECRETO 11 dicembre 1930, n. 1972.

Approvazione dello statuto del Regio istituto superiore di medicina veterinaria di Torino.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 30 novembre 1924, n. 2172; Visto il regolamento approvato con il R. decreto 4 settembre 1925, n. 1762;

Visto il R. decreto-legge 27 optobre 1927, n. 2135;

Visto il R. decreto legge 3 luglio 1930, n. 1176; Visto le proposte delle autorità accademiche del Regio istituto superiore di medicina veterinaria di Torino;

Udito il Consiglio superiore della educazione nazionale

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la educazione nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E approvato lo statuto del Regio istituto superiore di medicina veterinaria di Torino, annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addi 11 dicembre 1930 - Anno IX

VITTORIO EMANUELE.

GIULIANO.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 1º maggio 1931 - Anno IX

'Alli del Governo, registro 308, foglio 11. — FERZI.

Statuto del Regio istituto superiore di medicina veterinaria di Torino.

CAPO I.

Ordinamento didattico.

'Art. 1.

L'Istituto superiore di medicina veterinaria di Torino conferisce, dopo un quadriennio di studi, la laurea in medicina reterinaria.

'Art. 2.

Fermo restando il disposto dell'art. 2 del R. decreto 22 dicembre 1927, n. 2678, gli insegnamenti dell'Istituto, tendo conto dello stato di fatto attuale, sono i seguenti:

- 1. Zoologia generale e parassitologia;
- 2. Chimica inorganica ed organica;
- 3. Fisica;
- 4. Botanica applicata alla zooiatria:
- 5. Anatomia degli animali domestici (biennale);
- 6. Fisiologia degli animali domestici (biennale);
- 7. Ezoognosia;
- 8. Podologia;
- 9. Patologia generale ed anatomia patologica (ispezio ne delle carni) (biennale);
 - 10. Zootecnia ed igienica zootecnica (biennale);
 - 11. Terapia generale e farmacologia;
- 12. Patologia e clinica medica e polizia sanitaria (biennale);
 - 13. Patologia e clinica chirurgica (biennale);
 - 14. Medicina operatoria;
 - 15. Ostetricia;
 - 16. Medicina veterinaria legale.

Art. 3.

Le materie di cui ai numeri 1, 2, 3, sono insegnate presso gli istituti competenti della Regia università con le modalità prescritte per gli studenti delle facoltà di medicina e chirurgia e di scienze naturali.

Art. 4.

La distribuzione degli insegnamenti e l'ordine degli esami sono fissati dal Consiglio accademico e comunicati con il manifesto annuale.

Art. 5.

Nel mese di ottobre il Consiglio accademico formula l'orario delle lezioni per l'anno successivo, secondo il calendario scolastico in vigore e stabilisce le ore settimanali per ciascuna materia.

Tutte le materie d'insegnamento sono corredate da esercitazioni pratiche, collettive per tutti gli iscritti o per gruppi limitati di iscritti; a tali esercitazioni i titolari delle cattedre destinano, nei limiti del disponibile, una o più ore settimanali, oltre quelle normali di lezione.

Art. 6.

Le lezioni hanno inizio il 5 novembre e continuano fino al 15 giugno secondo il calendario che è pubblicato anno per anno per cura della direzione.

Art. 7.

I liberi docenti, regolarmente abilitati, che intendono svolgere il corso libero nell'anno accademico successivo devono, entro il 15 giugno, presentare il programma particolareggiato delle lezioni che si propongono di impartire, indicando il numero delle ore settimanali da impiegare e giustificando il possesso dei mezzi che sono a loro disposizione per l'insegnamento stesso.

Il Consiglio accademico può dichiarare pareggiato a tutti gli effetti un corso libero qualora si presenti identico, nel programma, al corrispondente corso ufficiale e se ne riconosca l'opportunità; in tal caso stabilisce per quale anna di corso esso debba ritenersi valido.

Art. 8.

I laureati in scienze, in chimica e farmacia, in scienze agrarie e i diplomati in farmacia hanno diritto all'iscrizione al 2º anno di corso, purchè posseggano i titoli di studio richiesti per l'ammissione agli istituti superiori di medicina veterinaria e li abbiano conseguiti almeno un anno prima.

I laureati in medicina e chirurgia hanno diritto all'iscrizione al 3° anno di corso.

Ogni altra abbreviazione di corso deve essere concessa dal direttore previo parere favorevole del Consiglio accademico.

In ogni caso, per essere ammesso all'esame di laurea, lo studente deve avere percorso almeno 4 anni di studio e superato tutti gli esami prescritti dal presente statuto, anche se provvisto di titolo accademico conseguito all'estero.

'Art. 9.

Gli studenti provenienti con foglio di congedo da altri istituti superiori o università del Regno sono iscritti all'anno di corso a cui avevano diritto presso gli istituti ai quali prima appartenevano; sono ritenuti validi le frequenze effettuate e gli esami sostenuti presso gli altri istituti.

In ogni caso nessuno può essere ammesso a sostenere gli esami di laurea se non abbia percorso gli anni di studio e sostenuti gli esami prescritti.

Art. 10.

Lo studente che non abbia frequentato almeno due corsi nell'anno precedente non può essere iscritto all'anno successivo.

Art. 11.

Le sessioni d'esame sono due: la prima ha luogo alla chiusura annuale dei corsi, la seconda al principio del nuovo. anno accademico. Gli esami che richiedono materiale cadaverico possono essere tenuti anche fra il 15 maggio e il 15 giugno.

Nessuno può presentarsi all'esame, sia speciale che di laurea, più di due volte nello stesso anno accademico e più di

una volta nella stessa sessione.

Art. 12.

Gli esami di profitto sono orali e vengono sostenuti, per ogni singola materia, davanti ad una Commissione di tre membri formata, anno per anno, dal Consiglio accademico e composta dal professore ufficiale od incaricato titolare della materia d'esame, che ne è presidente, da un altro professore titolare o incaricato, possibilmente di materia affine, e, in ordine di preferenza, da un libero docente della materia o di materia affine che abbia svolto il corso durante l'anno.

In caso di assenza di uno dei commissari il presidente può sostituirlo. In caso di legittimo impedimento del professore

della materia, provvede a sostituirlo il direttore.

Un aiuto o assistente può essere chiamato a far parte della Commissione selo per sostituire il professore titolare della materia d'esame, legittimamente impedito; in tal caso però l'aiuto o l'assistente non può presiedere la Commissione.

Art. 13.

L'esame di laurea consiste nella discussione di una dissertazione scritta e di tre tesi orali, scelte dal candidato e sottoposte preventivamente all'approvazione del professore della materia.

Gli argomenti della dissertazione e delle tesi devono ap-

partenere a discipline differenti fra di loro.

Almeno uno dei temi orali deve essere scelto fra le disci-

pline di applicazione.

La dissertazione, in doppia copia, e i titoli delle tesi orali devono essere dattilografati, portare le firme del candidato e del professore della materia ed essere depositati nella segreteria dell'Istituto almeno 10 giorni prima della data dell'esame di laurea.

La Commissione per l'esame di laurea è composta di 11 membri: essa è nominata dal Consiglio accademico per ogni sessione ed è composta del direttore che la presiede, dei professori titolari dell'Istituto e di almeno un libero docente scelto; per turno, e in ordine di anzianità, fra quelli che abbianti dettato il corso durante l'anno. Possono inoltre farne parte, in ordine di preferenza, i professori emeriti, i professori incaricati e i capi di servizi veterinari civili e militari residenti in Torino.

In caso di assenza di alcuni dei membri la Commissione esaminatrice potra funzionare ugualmente, purche sia composta di almeno sette commissari di cui quattro professori di ruolo o emeriti.

Ogni commissario dispone di 10 punti; il voto minimo per l'approvazione sarà il prodotto del numero dei commissari moltiplicato per 6.

Il commissario più giovane di età funziona da segretario.

'Art. 14.

Olfre alle tasse e sopratasse stabilite dalle tabelle annesse alle leggi e regolamenti vigenti, all'atto dell'iscrizione a qualsiasi anno di corso, gli studenti devono versare alla cassa dell'Istituto quei contributi che sono anno per anno stabiliti dal Consiglio d'amministrazione su proposta del Consiglio accademico e comunicati col manifesto annuale.

All'atto dell'iscrizione lo studente viene fornito oltre che della tresera di riconoscimento, anche di un libretto d'iscrizione, secondo il modello adottato dall'Istituto.

CAPO II.

Ordinamento disciplinare.

Art. 15.

Le infrazioni alla disciplina scolastica commesse dagli studenti possono essere colpite con le seguenti sanzioni:

1. Ammonizione;

2. Interdizione temporanea da uno o più corsi;

3. Sospensione da uno o più esami di profitto per un periodo non inferiore a sei mesi;

4. Esclusione temporanea dall'Istituto.

Art. 16.

L'ammonizione viene fatta verbalmente dal direttore sentito lo studente nelle sue discolpe.

L'applicazione delle sanzioni di cui ai numeri 2, 3 e 4 del precedente articolo spetta al Consiglio accademico in seguito a relazione del direttore. Lo studente deve essere informato del provvedimento disciplinare a suo carico almeno dieci giorni prima di quello fissato per la seduta del Consiglio accademico, e può presentare le sue difese per iscritto o chiedere di essere sentito dal Consiglio.

Il giudizio del Consiglio accademico è inappellabile.

Art. 17.

Tutti i giudizi sono resi esecutivi dal direttore.

Dell'applicazione delle sanzioni di cui ai numeri 2, 3 e 4 viene data comunicazione ai genitori o al tutore dello studente; dell'applicazione della sanzione di cui al numero 4 viene inoltre data comunicazione a tutti gli Istituti superiori ed a tutte le Università del Regno.

Tutte le sanzioni disciplinari sono registrate nella carriera scolastica dello studente e vengono conseguentemente tra-

scritte nei fogli di congedo.

Le sanzioni disciplinari inflitte in altri Istituti superiori o in altre Università sono integralmente applicate nell'Istituto se lo studente vi si trasferisca o chieda di essenvi iscritto.

Art. 18.

Gli studenti i quali isolatamente o in gruppo abbiano, anche fuori dell'edificio dell'Istituto, commesso azioni lesive della loro dignità o del loro onore, senza pregiudizio delle sanzioni di legge nelle quali potessero incorrere, saranno passibili di quelle disciplinari di cui ai precedenti articoli.

Art. 19.

Il Consiglio accademico potrà dichiarare non valido, agli effetti della iscrizione, il corso che, a cagione della condotta degli studenti, abbia dovuto subire una prolungata interruzione.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per l'educazione nazionale:

GIULIANO.

Numero di pubblicazione 744.

REGIO DECRETO 11 dicembre 1930, n. 1973. Rettifica dei contributi scolastici di Delebio e di Bubino.

N. 1973. R. decreto 11 dicembre 1930, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze, i contributi scolastici che i comuni di Delebio e di Dubino, della provincia di Sondrio, devono annualmente versare alla Regia tesoreria dello Stato in applicazione dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, già fissati in L. 5021,69 ed in L. 2248,78 col R. decreto 29 marzo 1914, n. 459, sono rispettivamente rettificati in L. 4938,44 ed in L. 2332,03 a decorrere dal 1º dicembre 1928.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 4 maggio 1931 - Anno IX

Numero di pubblicazione 745.

REGIO DECRETO 29 gennaio 1931, n. 435.

Aumento del contributo scolastico del comune di Trivero.

N. 435. R. decreto 29 gennaio 1931, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze, il contributo scolastico che il comune di Trivero, della provincia di Vercelli, deve annualmente versare alla Regia tesoreria dello Stato in applicazione dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, già fissato in L. 10.764,27 col R. decreto 17 gennaio 1915, n. 328, modificato dal decreto Luogotenenziale 17 febbraio 1916, n. 388, è elevato a L. 18.512,27 a decorrere dal 16 settembre 1929.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 4 maggio 1931 - Anno IX

Numero di pubblicazione 746.

REGIO DECRETO 19 gennaio 1931, n. 437.

Approvazione dello statuto organico della Congregazione di carità di Salona d'Isonzo,

N. 437. R. decreto 19 gennaio 1931, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, è approvato lo statuto organico della Congregazione di carità di Salona d'Isonzo.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 4 maggio 1931 - Anno IX

Numero di pubblicazione 747.

REGIO DECRETO 9 aprile 1931, n. 440.

Riconoscimento giuridico dell'Istituto delle Suore Missionarie della Consolata per le missioni estere, con sede in Torino.

N. 440. R. decreto 9 aprile 1931, col quale, sulla proposta del Ministro per la giustizia, viene riconosciuta la personalità giuridica dell'Istituto delle Suore Missionarie della Consolata per le missioni estere con sede in Torino e ne è approvato lo statuto organico.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addi 4 maggio 1931 - Anno IX

Numero di pubblicazione 748.

REGIO DECRETO 17 aprile 1931, n. 457.

Modificazione all'art, 4 dello statuto della Cassa di risparmio

N. 457. R. decreto 17 aprile 1931, col quale, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste, viene modificato l'art. 4 dello statuto organico della Cassa di risparmio di Venezia.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 6 maggio 1931 - Anno IX

Numero di pubblicazione 749.

REGIO DECRETO 12 marzo 1931, n. 461.

Trasformazione del fine inerente al patrimonio del Monte di pietà di Palombaro.

N. 461. R. decreto 12 marzo 1931, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, il fine inerente al patrimonio del Monte di pietà di Palombaro è trasformato a favore della locale Congregazione di carità.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Registrato alla Corte dei conti, addi 7 maggio 1931 - Anno 1X

DECRETO MINISTERIALE 9 maggio 1931.

Norme per le spedizioni delle nuove serie di buoni del Tesoro novennali.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto-legge 5 maggio 1931-IX, n. 450, concernente l'emissione di quattro nuove serie di buoni del Tesoro novennali;

Visto il decreto Ministeriale 5 stesso mese col quale vengono dettate le norme per l'emissione dei buoni predetti;

Di concerto col Ministro per le comunicazioni;

Decreta:

Art. 1.

Per le spedizioni di nuovi buoni 1940 da farsi franchigia, ai termini dell'art. 3, ultimo comma, del R. decreto-legge 5 maggio 1931-IX, n. 450, le filiali della Banca d'Italia esistenti nei capoluoghi di provincia sono autorizzate a valersi del bollo per la franchigia postale della coesistente sezione di Regia tesoreria provinciale.

Analogamente le filiali della Banca d'Italia fuori capoluogo di provincia sono autorizzate a valersi del bollo per la franchigia postale di cui dispongono per il servizio di Regia tesoreria provinciale per trasmettere alle filiali della Banca d'Italia del rispettivo capoluogo di provincia i buoni novennali 1931 ricevuti in sottoscrizione.

Art. 2.

Alla confezione dei pieghi contenenti buoni del Tesoro novennali 1940 e diretti alle filiali della Banca d'Italia fuori capoluogo di provincia da quelle del capoluogo dovrà assistere il capo della locale Sezione Tesoro. Questi, accertata la quantità distintamente per ciascun taglio dei buoni del Tesoro da inviare, apporrà, sulla linea di chiusura dei pieghi relativi, il sigillo a ceralacca in uso per i servizi del Debito pubblico e della Cassa depositi e prestiti intercalandolo con quello della filiale della Banca d'Italia.

Dell'operazione sarà fatto processo verbale in tre esemplari dei quali uno sarà trattenuto dalla filiale della Banca d'Italia e gli altri consegnati al predetto rappresentante del Tesoro che ne tratterrà uno e invierà l'altro, in giornata, all'Ufficio del registro coesistente alla filiale della Banca d'Italia destinataria.

Art. 3.

All'apertura dei pieghi presso le filiali della Banca d'Italia fuori capoluogo di provincia interverrà, quale rappresentante governativo, il titolare del locale Ufficio del registro.

In caso che si riscontrasse qualche discordanza nella quantità, taglio o nelle caratteristiche dei buoni contenuti nei pieghi con i corrispondenti processi verbali di cui all'articolo precedente, si provvederà, seduta stante, alla redazione di analogo processo verbale in triplice esemplare firmato dal capo della filiale e dal procuratore del registro. Uno degli esemplari del processo verbale sarà trattenuto dalla filiale della Banca d'Italia e gli altri due saranno consegnati al procuratore del registro che in giornata ne invierà uno alla Sezione Tesoro trattenendo l'altro.

Il capo della Sezione Tesoro trasmetterà detto processo verbale, insieme con quello redatto all'atto della confezione del corrispondente piego, al Ministero delle finanze.

Λrt. 4.

Per le spedizioni dei nuovi buoni dall'una all'altra delle filiali della Banca d'Italia, da farsi in franchigia ai termini dell'art. 3, ultimo comma, del R. decreto legge 5 maggio 1931-IX, n. 450, saranno osservate le modalità di cui all'articolo 12 del decreto Ministeriale 5 maggio 1931, contenente le norme per l'emissione delle quattro nuove serie di buoni del Tesoro novennali.

Roma, addi 9 maggio 1931 - Anno IX

Il Ministro per le finance:
Mosconi.

Il Ministro per le comunicazioni:

CIANO.

(3276)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-76.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del minore Francesco Gombac fu Francesco, nato a Corgnale il 22 ottobre 1910 e residente a Corgnale n. 30, è restituito nella forma italiana di « Gomba ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al tutore dell'interessato sig. Giovanni Trebec nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addi 2 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Ponno.

(1919)

N. 11419-751.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Atanasic fu Andrea, nato a Perasto (Dalmazia) il 10 marzo 1883 e residente a Trieste, via della Pieta n. 31, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gen-

naio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Atanassi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Atanasic è ridotto in « Atanassi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria Ghezzo in Atanasic di Silvestro, nata il 30 luglio 1891, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 12 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(1920)

N. 11419-33509.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Romano Bait fu Andrea, nato a Trieste il 6 maggio 1886 e residente a Trieste, via Fonderia n. 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Batti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Romano Bait è ridotto in « Batti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richledente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria Maier in Bait fu Andrea, nata il 3 gennaio 1889, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 maggio 1930 · Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(1921)

N. 11419-33510.

DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Cesare Battich fu Antonio, nato a Trieste il 3 novembre 1900 e residente a Trieste, via A. Palladio n. 6, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Batti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla segnita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Cesare Battich è ridotto in « Batti ». Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Francesca Vram in Battich di Arturo, nata il 13 aprile 1896, moglie;
 - 2. Pietro di Cesare, nato il 27 luglio 1927, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comumale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(1922)

N. 11419-1433.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ferdinando Bauditsch di Ferdinando, nato a Trieste il 16 dicembre 1908 e residente a Trieste, via Commerciale n. 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Baldi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ferdinando Bauditsch è ridotto in & Baldi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 12 maggio 1930 · Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(1923)

N. 11419-1432.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Nella Bauditsch di Ferdinando, nata a Trieste il 13 aprile 1907 e re-

sidente a Trieste, via Commerciale n. 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Baldi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto

7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Nella Bauditsch è ridotto in « Baldi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 maggio 1930 · Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(1924

N. 11419-33511.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Pietro Bedalov di Giovanni, nato a Trieste il 12 giugno 1897 e residente a Trieste, via G. Boccaccio n. 1, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bedalo »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto

7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Pietro Bedalov è ridotto in « Bedalo ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Valeria Vascotto in Bedalov di Carlo, nata il 9 dicembre 1899, moglie;
 - 2. Sergio di Pietro, nato il 29 settembre 1929, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(1925)

N. 11419-33512.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Bencic di Giuseppe, nato a Trieste il 26 febbraio 1890 e residente a Trieste, Rozzol in Monte n. 946, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Benci »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Bencic è ridotto in « Benci ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Maria Pahor in Bencic, nata il 9 novembre 1890, moglie;
 - 2. Omero di Giuseppe, nato il 2 gennaio 1914, figlio;
 - 3. Giuseppe di Giuseppe, nato il 10 marzo 1915, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale, e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 12 maggio 1930 - Anno VIII

11 prefetto: Porro.

(1926)

N. 11419-33513.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Marcello Bernes fu Giovanni, nato a Visignano (Istria) il 17 luglio 1904 e residente a Trieste, via Antonio Caccia n. 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Berni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa l'refettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Marcello Bernes è ridotto in « Berni ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 12 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(1927)

N. 11419-32595.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Luigia Zorzenon fu Luigi ved. Blascovich, nata a Visignano il 9 ot-

tobre 1871 e residente a Trieste, Guardiella Scoglietto, 259, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Biaggini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Luigia Zorzenon ved. Blascovich è ridotto in « Biaggini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Giuseppina fu Giovanni, nata il 6 settembre 1910, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 12 maggio 1930 - Anno VIII

11 prefetto: Porro.

(1928)

N. 11419-32596.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Bogatec di Martino, nato a Santa Croce di Trieste il 2 luglio 1899 e residente a Trieste, via Commerciale n. 57, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bogatti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta s

Il cognome del sig. Antonio Bogatec è ridotto in « Bos gatti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Stefania Sedmak in Bogatec fu Giacomo, nata il 10 marzo 1902, moglie;
 - 2. Iolanda di Antonio, nata il 15 giugno 1925, figlia;
 - 3. Maria di Antonio, nata il 15 settembre 1927, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 12 maggio 1930 : Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(1929

N. 11419-29921.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Pietro Bogovich di Giovanni, nato a Castelmuschio (Veglia) il 26 gennaio 1873 e residente a Trieste, Roiano, via delle Quercie n. 54, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Borghi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura. e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Pietro Bogovich è ridotto in « Borghi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Nicolina Calucci in Bogovich di Giovanni, nata il 18 gennaio 1892, moglie;

2) Giovanni di Pietro, nato il 23 settembre 1919, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 c 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 maggio 1930 · Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(1930)

N. 11419-2860.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Guido Bokalitsch fu Giuseppe, nato a Trieste il 17 giugno 1873 e residente a Trieste, via Ginnastica n. 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bocchi»;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Guido Bokalitsch è ridotto in a Bocchi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Giovanna Sitar in Bokalitsch di-Antonio, nata il 3 aprile 1880, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del ci-

tato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 maggio 1930 - Anno VIII

11. prefetto: Porno.

(1931)

N. 11419-25828.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giordano Bolcich di Pompeo, nato a Trieste il 17 novembre 1903 e residente a Trieste, Guardiella Brandesia n. 801, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bossi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Giordano Bolcich è ridotto in « Bossi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Maria Germek in Bolcich fu Giovanni, nata il 23 giugno 1903, moglie;
 - 2. Sonia di Giordano, nata il 9 febbraio 1928, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 12 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porno.

(1932)

N. 11419-2948.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ermanno Bosich fu Raimondo, nato a Pola il 30 giugno 1884 e residente a Trieste, via G. Caprin, n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bossi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Ermanno Bosich è ridotto in « Bossi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Solidea Salvagno in Bosich di Narciso, nata il 4 novembre 1889, moglie;
 - 2. Duilio di Ermanno, nato il 31 gennaio 1915, figlio;
 - 3. Ermanno di Ermanno, nato il 21 luglio 1920. figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 12 maggio 1930 · Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(1933)

N. 11419-33974.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Kovacic di Giovanni, nato a Monte Forte (Postumia) il 20 gennaio 1883 e residente a Piacenza, via delle Stalle n. 42, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma ita liana e precisamente in « Covaccini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Kovacic è ridotto in « Covaccini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 12 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(1952)

N. 11419-14891.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Oberdank fu Andrea, nato a Sambasso il 13 giugno 1872 e residente a Aurisina, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in «Oberdan»;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affisione non è stata fatta op posizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. de-

creto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Giovanni Oberdank è ridotto in « Oberdan ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Teresa Flescie in Oberdank fu Francesco, nata il 9 agosto 1875, moglie;
 - 2. Giuseppe di Giovanni, nato il 7 aprile 1911, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(1953)

N. 11419-14894,

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Luigi Oberdank di Giovanni, nato a Aurisina il 16 giugno 1900 e residente a Aurisina, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Oberdan »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Oberdank è ridotto in « Ober-

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 12 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(1956)

N. 11419-1576.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Pangerc fu Matteo, nato a Planina il 19 agosto 1879 e residente a Trieste, via Sara Davis n. 13, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Pangaro »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente. quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Pangerc è ridotto in « Pangaro ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Caterina Petelin in Pangerc fu Giovanni, nata il 3 novembre 1891, moglie;
 - 2. Zora di Giuseppe, nata il 12 marzo 1910, figlia;
 - 3. Bernarda di Giuseppe, nata il 4 aprile 1913, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato ai richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 12 maggio 1930 - Anno VIII

11 prefetto: Porro.

(1957)

N. 11419-14892.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Oberdank di Giovanni, nato a Aurisina il 28 ottobre 1903 e residente a Aurisina, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R, decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Oberdan »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del ricliiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Giovanni Oberdank è ridotto in a Oberdan ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 12 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(1954)

N. 11419-14893.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Leopoldo Oberdank di Giovanni, nato a Aurisina il 7 settembre 1907 e residente a Aurisina, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Oberdan »;

Veduto che la demanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Leopoldo Oberdank è ridotto in « Oberdan ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(1955)

N. 11419-32236.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Stefania Pecar in Knafelc fu Giuseppe, nata a Monfalcone il 4 ottobre 1881 e residente a Oblisca Grande, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome di nascita in forma italiana e precisamente in « Pecchieri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della signora Stefania Pecar in Knafelc è ridotto in « Pecchiari ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 maggio 1930 · Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(1958)

N. 11419-34210.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Stanislao Pecnik di Antonio, nato a San Pietro del Carso il 12 gennaio 1899 e residente a Spezia, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Pecini »:

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Stanislao Pecnik è ridotto in « Pecini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato

decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 12 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Ponno.

(1959)

N. 11419-2874.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Cesare Pertot di Giovanni, nato a Trieste il 15 novembre 1899 e residente a Trieste, Salita di Gretta n. 32, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Perotti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. de-

creto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Cesare Pertot è ridotto in « Perotti ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Valeria Stindl in Pertot di Giuseppe, nata il 16 maggio 1903, moglie;

2. Stelio di Cesare, nato il 21 marzo 1927, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 12 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(1960)

N. 11419-28888.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Ernesto Pogatschnig di Giacomo, nato a Monfalcone il 16 agosto 1906 e residente a Monfalcone, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto legge 10 gennoio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Pogacini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto

7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Ernesto Pogatschnig è ridotto in « Pogacini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 12 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(1961)

N: 11419-26444.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giorgio Roich di Antonio, nato a Spalato (Dalmazia) il 18 novembre 1890 e residente a Postumia (Stazione), e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Rocchi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto

7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giorgio Roich è ridotto in « Rocchi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richies dente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Albina Buczkowsky in Roich fu Antonio, nata il 6 febbraio 1891, moglie;
 - 2. Antonio di Giorgio, nato il 21 dicembre 1920junglio;
 - 3. Elena di Giorgio, nata il 12 aprile 1923, figlia;
 - 4. Mario di Giorgio, nato il 13 aprile 1926, figlioudi

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 12 maggio 1930 · Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(1962)

N. 11419 33622.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carmelo Schweller fu Giovanni, nato a Trieste il 14 luglio 1892 e residente a Trieste, via Galleria n. 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Savelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carmelo Schweller è ridotto in « Sa: velli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Carmela Radivo in Schweller di Alessandro, nata il 15 luglio 1896, moglie;
 - 2. Laura di Carmelo, nata il 30 gennaio 1920, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn, 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 maggio 1930 · Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(1963)

N. 11419-2651.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Pietro Simonich fu Francesco, nato a Cormons (Udine) il 14 gennaio 1875 e residente a Muggia, via Parini n. 257, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Simoni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Pietro Simonich è ridotto in « Simoni ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 71. Regina Fain in Simonich, nata il 6 agosto 1878, moglie;
 - 2. Antonia di Pietro, nata il 12 gennaio 1906, figlia;
 - 3. Rosa di Pietro, nata il 9 aprile 1910, figlia;
 - 4. Francesco di Pietro, nato il 1º marzo 1913, figlio;
 5. Anna Simonich in Gasperini di Pietro, nata il 22
- 5. Anna Simonich in Gasperini di Pietro, nata il 2: settembre 1907, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 12 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: PORRO.

(1964)

N. 11419-1158.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Lucia Sorich in Frausin di Vincen, nata a Muggia il 28 giugno 1896 e residente a Muggia, via Bachiocco n. 11, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome di nascita in forma italiana e precisamente in « Sorini »; Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della signora Lucia Sorich in Frausin è ridotto in « Sorini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(1965)

N. 11419-33635.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Leopoldo Stemberger di Leopoldo, nato a Pliscovizza l'11 novembre 1888 e residente a Trieste, Scala Santa n. 307, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Stamberghi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Décreta:

Il cognome del sig. Leopoldo Stemberger è ridotto in « Stamberghi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Anna Rijavec in Stemberger di Andrea, nata il 9 marzo 1888, moglie;
 - 2. Slavica di Leopoldo, nata il 3 febbraio 1920, figlia;
 - 3. Albino di Leopoldo, nato il 19 giugno 1921, figlio;4. Maria di Leopoldo, nata il 24 marzo 1927, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(1966)

N. 11419-30348.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Orsola Cabas di Giacomo ved. Stepancic, nata a Medea l'8 dicembre 1869 e residente a Trieste, via Scalinata n. 22, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Stefani »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Orsola Cabas ved. Stepancic è ridotto in « Stefani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Carlo fu Giacomo, nato il 16 aprile 1912, figlio;
- 2. Gisella fu Giacomo, nata il 4 agosto 1909, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme sta bilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(1967)

N. 11419-14130.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Luigi Velacich fu Giovanni, nato a Trieste il 16 giugno 1882 e residente a Trieste, via Corridoni n. 11, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Velari »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Velacich è ridotto in « Velari ». Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Ester Castellani in Velacich di Antonio, nata il 9 dicembre 1884, moglie;
 - 2. Renato di Luigi, nato il 10 luglio 1908, figlio;
 - 3. Nives di Luigi, nato l'11 luglio 1909, figlia;
 - 4. Attilio di Luigi, nato il 21 gennaio 1912, figlio;
 - 5. Mario di Luigi, nato il 2 dicembre 1914, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 12 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

N. 11419-24558.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giacomo Zerial di Maddalena, nato a Capodistria il 1º febbraio 1899 e residente a Trieste, viale XX Settembre n. 17, e diretta ad otte-nere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Zeri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giacomo Zerial è ridotto in « Zeri ». Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Angela Gatteri in Zerial fu Ermenegildo, nata il 6 dicembre 1884, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 12 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(1969)

N. 11419-33504.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Antonsich fu Francesco, nato a Lussingrande il 14 maggio 1881 e residente a Trieste, via Romagna n. 10, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Antoni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Antonsich è ridotto in « An-

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Carmela Ragusin in Antonsich di Antonio, nata il 17 luglio 1892, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 12 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(1970)

(1968)

N. 11419-1755.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Battig fu Antonio, nato a Gorizia il 9 agosto 1887 e residente a Trieste, via del Vento n. 8, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Batti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna:

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Battig è ridotto in « Batti ». Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Emma Papes in Battig fu Vittorio, nata il 27 febbraio 1895, moglie;

2. Luciana di Giovanni, nata l'11 dicembre 1921, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 19 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(1971)

N. 11419-273.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Emilio Bauditsch fu Ferdinando, nato a Trieste il 29 agosto 1882 e residente a Trieste, via Giovanni Boccaccio n. 12, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Baldi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Emilio Bauditsch è ridotto in « Baldi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 19 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

N. 11419·24223.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Bukavec di Giuseppe, nato a Prosecco il 14 luglio 1891 e residente a Trieste, Prosecco n. 170, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Buccavelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Bukavec è ridotto in « Buccavelli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Maria Bukavec di Antonio, nata il 3 febbraio 1895, moglie;
 - 2. Daniela di Giuseppe, nata l'8 ottobre 1920, figlia; 3. Giuseppina di Giuseppe, nata il 16 luglio 1922, figlia,

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato

decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 19 maggio 1930 · Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(1973)

N. 11419 30349.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Brunone Cattich fu Oscar, nato a Trieste il 25 giugno 1903 e residente a Trieste, via Galleria n. 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cattelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Brunone Catticli è ridotto in « Cat-

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 19 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

1.581;

(1974)

(1972)

N. 11419-33518.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Catunar di Giuseppe, nato a Pola il 24 gennaio 1901 e residente a Trieste, Carducci n. 36, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cattonari »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Catunar è ridotto in « Cattonari ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 19 maggio 1930 · Anno VIII

Il prefetto: Porno.

(1975)

N. 11419-32594.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Rodolfo Cermak di Giovanni, nato a Trieste il 14 aprile 1888 e residente a Trieste, Gretta di Sopra n. 291, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Carmi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Rodolfo Cermak è ridotto in « Carmi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Regina Hamerle in Cermak di Giuseppe, nata il 2 febbraio 1889, moglie;
 - 2. Regina di Rodolfo, nata l'11 settembre 1911, figlia;
 - 3. Rodolfina di Rodolfo, nata il 27 aprile 1917, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 19 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

N. 11419-820.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Cernigoj di Giovanni Maria, nato a Trieste il 28 dicembre 1897 e residente a Trieste, Campo S. Luigi n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Neri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Cernigoj è ridotto in « Neri ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 19 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porbo.

(1977)

N. 11419-819.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Maria Cernigoj di Giov. Maria, nato a Trieste il 21 settembre 1862 e residente a Trieste, Campo S. Luigi n. 2, e diretta ad ettenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Neri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Maria Cernigoj è ridotto in « Neri ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria Gombac in Cernigoj di Andrea, nata il 24 aprile 1866, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme statibilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 19 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

N. 11419-821.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Cernigoj di Giov. Maria, nato a Trieste il 13 settembre 1900 e residente a Trieste, Guardiella Cilino n. 415, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 genuaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Neri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna:

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Cernigoj è ridotto in « Neri ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Luigia Micalich in Cernigoj fu Luigi, nata il 29 aprile 1905, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 19 maggio 1930 - Anno VIII

(1979)

Il prefetto: Porro.

N. 11419-33522.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Giuseppina Cesnovar di Andrea, nata a Trieste il 6 aprile 1892 e residente a Trieste, via Giustinelli n. 11, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Novari »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Giuseppina Cesnovar è ridotto in « Novari ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addl 19 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

N. 11419-2862.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Cigoj fu Giuseppe, nato a Trieste il 16 settembre 1885 e residente a Trieste, piazza Donota n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cigotti »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna:

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Cigoj è ridotto in « Cigotti ». Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

- 1. Giuseppina Cigoj nata Di Gaetano di Antonio, nata il 24 ottobre 1889, moglie;
 - 2. Giuseppe di Giuseppe, nato il 18 maggio 1913, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addi 19 maggio 1930 - Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(1981)

N. 11419-33524.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Felice Comel di Clementina, nato a Trieste il 29 maggio 1878 e residente a Trieste, via Raffineria n. 9, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Comelli »:

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Felice Comel è ridotto in « Comelli ». Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richie-

dente indicati nella sua domanda e cioè:

Amelia Suaidero in Comel di Celeste, nata il 30 maggio 1878, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato

(1980)

decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 19 maggio 1930 · Anno VIII

Il prefetto: Porro.

(1982)

N. 11419.54

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Lodovico Maver di Giacomo, nato a Lipiza il 26 settembre 1892 e residente a Sesana n. 189, è restituito nella forma italiana di « Mauri ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

- 1. Maria Maver nata Mljac fu Giovanni, nata il 15 settembre 1901, moglie;
 - 2. Silvestro di Lodovico, natò il 30 dicembre 1922, figlio;
 - 3. Maria di Lodovico, nata il 22 aprile 1924, figlia.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al par. 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926, ed avrà ogni altra esecuzione, prescritta nei successivi par. 4 e 5.

Trieste, addi 2 maggio 1930 - Anno VIII

(1917)

Il prefetto: Porro.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Approvazione di nomine sindacali.

Si comunica che con decreti Ministeriali in data 1º maggio 1931, Anno IX, sono state approvate le seguenti nomine sindacali:

Sig. Corrado Guacci a presidente della Federazione provinciale fascista del commercio di Campobasso.

Cav. Ortensio Ruggiero a presidente della Federazione provinciale fascista del commercio di Potenza.

(3145)

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessioni di exequatur.

In data 5 marzo 1931, Sua Maestà il Re ha concesso l'exequatur al signor David De Micheli, per autorizzarlo ad esercitare le funzioni di vice console onorario della Repubblica di Panama alla residenza di Milano.

(3136)

In data 3 marzo 1931, Sua Maesta il Re ha concesso l'exequatur al signor Vincenzo Saito, per autorizzarlo ad esercitare le funzioni di agente consolare del Belgio alla residenza di Licata.

(3137)

In data 26 febbraio 1931, Sua Maestà il Re ha concesso l'exequatur al signor Vladislav Kojic, per autorizzarlo ad esercitare le funzioni di console generale di Jugoslavia alla residenza di Trieste.

In data 26 febbraio 1931, Sua Maestà il Re ha concesso l'exequatur al signor Edgard Rangel do Monte, per autorizzarlo ad esercitare le funzioni di console degli Stati Uniti del Brasile alla residenza di

(3139)

In data 23 marzo 1931, Sua Maestà il Re ha concesso l'exequatur al signor Coert Du Bois, per autorizzarlo ad esercitare le funzioni di console generale degli Stati Uniti di America alla residenza di Genova.

(3140)

In data 26 febbraio 1931, Sua Maestà il Re ha concesso l'exequatur al signor Gerardo Gonzales de Quintana, per autorizzarlo ad esercitare le funzioni di console della Repubblica dell'Uruguay alla residenza di Trieste.

In data 17 aprile 1931, Sua Maestà il Re ha concesso L'exequatur al signor Costantino Catsikas, per autorizzarlo ad esercitare le funzioni di console onorario di Grecia alla residenza di Catania con giurisdizione sulla provincia di Catania.

In data 17 aprile 1931, Sua Maestà il Re ha concesso l'exequatur al signor Stelio Couvelà per autorizzarlo ad esercitare le funzioni di console onorario di Grecia alla residenza di Napoli con giurisdizione sulla provincia di Napoli.

(3143)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 99.

Media dei cambi e delle rendite

dell'8 maggio 1931 - Anno IX

Francia 74.65	Oro 368.54
Svizzera , 368.10	Belgrado 33.62
Londra 92.921	Budapest (Pengo) 3.33
Olanda 7.678	Albania (Franco oro). 368.25
Spagna 195.50	Norvegia 5.112
Belgio 2.659	Russia (Cervonetz)
Berlino (Marco oro) . 4.551	Svezia 5.12
Vienna (Schillinge) . 2.688	Polonia (Sloty) 214 —
Praga	Danimarca 2.112
Romania 11.36	Rendita 3,50 % * 71.175
	Rendita 3,50 % (1902). 66.75
Peso Argentino $\begin{cases} Oro & 13.50 \\ Carta & 5.93 \end{cases}$	Rendita 3 % lordo. , 43.675
New York 19.10	Consolidato 5 % 82.95
Dollaro Canadese 19.08 .	Obblig. Venezie 3,50 % 79.95

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione).

Perdita di certificati.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del Testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del Regolamento generale, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298.

Si notifica che al termini dell'art. 73 del citato Regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rila-

sciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato Regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO di iscrizione	INTESTAZIONI DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 %	107700	Fabbriceria dell'Oratorio della Beata Vergine della Battaglia in Quattro Castella (Reggio Emilia)	252 —
Cons. 5.%	389540	Beneficio Coadiutorale della Madonna della Battaglia in San Polo d'Enza (Reggio Emilia)	15 —
•	446968	Intestata come la precedente	10 —
3	462220	Intestata come la precedente	145 —
gradien 1884 – Arthur San	319339	Istituto di S. Girolamo degli Illirici e Schiavoni in Roma »	165 —
Debito dei Comuni di Sicilia	10092	Chillemi Stellario di Letterio, domic. in Messina	137, 70
	10093	Intestata come la precedente	90, 83
	10112	Intestata come la precedente a a a a a a a a a	45, 22
Cons. 5 %	473680	Comune di Tortora (Cosenza)	1.635 —
Cons. 5 % vecchio	902835 solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Confraternita del SS. Rosario in Sorrento (Napoli).	175 —
Cons. 5 %	490622 solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Germanini Aldo fu Giovanni, domic. in Domodossola (Novara) per l'usufrutto: Colombo Giovannina fu Antonio, vedova di Germanini Giovanni, domic. in Domodossola (Novara).	1.000
3.50 %	446965 solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Turina Chiara fu Achille, moglie di Bertolero, domic, in Torino . per l'usufrutto: Calvetti Rosa fu Domenico, vedova di Turina Achille, domic, in Torino.	420 —
4.50 %	280	Opera Pia Cettine e Dimesse di Cremona	33 —
Cons. 5 % vecchio	1.036.405 solo certificato di ñuda propriétà	per la proprietà: Garmagnano Carlo, Rosa, Olimpia fu Camillo, minori, sotto la p. p. della madre Arnoldi Teresa fu Luigi, domic. in Torino . per l'usufrutto: Arnoldi Teresa fu Luigi, vedova di Garmagnano Camillo.	50 —
	1.036.407 solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Intestata come la proprietà precedente per l'usufrutto: Intestata come l'usufrutto precedente.	310 —
Co ns, 5.%	3 11192	Di Lello Angelonicola fu Domenicangelo, domic. in Villa Santa Maria (Chieti) - ipotecata	85

CATEGORIA del debito	NUMERO di iscrizione	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 %	37 7753	Campodonico Emilia fu Giovanni, minore, sotto la p. p. della madre Lanata Maria, domic. in Lavagna (Genova).	35 —
Cons. 5%	367019	Tonielli Giuseppe fu Giovanni - vincolata	30 —
3.50 %	260708	Seconda Coadiutoria Curata della Parrocchia di Santa Vittoria detta volgarmente Canonicato D. Luigi Marrangeli in Carsoli (Aquila)	35 →
•	272320	Seconda Coadiutoria Curata della Parrocchia di Santa Vittoria in Carsoli (Aquila)	3, 50
3.50 % (1902)	11781	Intestata come la precedente	3, 50
Cons. 5 %	268478	Castellari Silvestro di Agostino, domic. in Genova - ipotecata	1.000 -
3.50 %	793658	Giordano Raffaele di Salvatore, domic. in Palermo - ipotecata	129, 50
Cons. 5°'. Polizza combattenti	25583	Rini Gaspare di Antonio, domic. in Moio de Calvi (Bergamo) . >	20 —

Roma, 30 aprile 1931 - Anno IX

Il direttore generale: CIARROCCA

(3102)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Unica pubblicazione).

Alienazione di rendite nominative.

1.e rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dell'art. 49 qua testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione, si notifica che, ai termini dell'art. 101 del regolamento generale approvato con Regio decreto 19 febbraio 1911, n. 298, le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del debito	NUMERO d'iscrizione	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3 % Obbligazione ferroviaria	29746	Lovera di Maria Amelia fu Ottavio, moglie di Rolandi Ricci Ottavio, domic. in Torino - ipotecata L.	1.275 —

Roma, 30 aprile 1931 - Anno IX

Il direttore generale: CIARROCCA.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione).

Rettifiche d'intestazione.

(Elenco n. 42)

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione dei Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
3.50 %	683782	280 —	Faccioli Giovanni di Rocco, dom. in Napoli; con usuf. vital, a Ioele Filomena fu Mat- teo moglie di Rocco Faccioli ecc.	Faccioli Giovanni di Rocco, sordo-muto, ina- bilitato sotto la curatela di Cosella Miche- le, dom. in Napoli; con usuf. vital. come contro.
Cons. 5 %	275451 275452 275453	60 — 60 — 380 —	De Sivo Giacinto De Sivo Giulio De Sivo Carmen Pasquale e De Sivo Agnello fu Giacinto congiuntamente.	De Sivo Giacinto De Sivo Giulio De Sivo Carmen Pasquale e De Sivo Aniello fu Giacinto congiuntamente.
3.50 %	799102 799103	462 — 462 —	De Sivo Giacinto) di Luigi, dom. in Na- De Sivo Giulio poli; con usufr. vital. come la precedente.	De Sivo Giacinto) di Luigi, dom. in Na- De Sivo Giulio poli; con usufr. vital. come la precedente.
Cons. 5 %	184598	15 —	Dagnino Carmelo di Giovanni Battista, mi- nore sotto la p. p. del padre, dom. in Voltri (Genova); con usuf, a Dagnino Gio- vanni Battista fu Giovanni-Battista, dom. in Voltri (Genova).	Intestata come contro; con usuf. a Dagnino Giovanni Battista fu Francesco, dom. in Voltri (Genova).
3.50 %	311137	665	Ricotti Teresa fu Carlo, moglie di Zoppo Gustavo fu Francesco, dom. in Milano.	Ricotti Teresa fu Carlo, moglie di Zappa Francesco Gustavo fu Francesco, dom. in Milano.
•	296244	560 —	Barone Elena dei Marchesi di Montebello fu <i>Alfonso</i> , moglie di Thermes Giovanni Battista di Antonio, dom. in Roma.	Barone Elena dei Marchesi di Montebello fu Alfonso o Carto-Alfonso moglie ecc. come contro.
utu v • • vy v	585829	49 —	Demicheli Maria di Stefano moglie di Bergaglio Giov. Battista, dom. in Novi Ligure (Alessandria) vincolata.	Demicheli Gerolama-Catterina-Maria di Ste- fano, moglie ecc. come contro, vincolata.
Cons. 5 %	428636 428637 428638	85 — 85 — 85 —	Rossoni Maria Rossoni Stefanina Rossoni Giuseppe fu Ambrogio, ved. di Rossoni Carlo, dom. in Treviglio (Bergamo).	Rozzoni Maria Rozzoni Stefanina Rozzoni Giuseppe fu Ambrogio, ved. di Rozzoni Carlo, dom. come contro.

A termini dell'art 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 25 aprile 1931 - Anno IX.

Il direttore generale: CIARROCCA.

(3061)

MUGNOZZA GIUSEPPE, direttore

Rossi Enrico, gerente.